

DOSSIER

Sindone: tutte le novità in libreria

Non mancano certo le fonti per approfondire il tema della Sindone. Il professor Bruno Barberis, fra i massimi esperti in materia, con Gian Maria Zaccone ha pubblicato per Utet un bel volume fotografico: *Passio Christi passio Hominis. Massimo Boccaletti, per i tipi della San Paolo, propone il caso Sindone non è chiuso (pp. 288, € 22), una presentazione completa dei fatti con un buon corredo di foto, e Sindone, indagine su un crocifisso (pp. 32, € 3), più sintetico e con un'utile cronistoria. Barberis è uscito anche con un fascicolo per i più giovani, essenziale ma allo stesso tempo gustoso da leggere: La Sindone spiegata ai ragazzi (Elledici, pp. 50, € 4). Per i più piccini, utile anche come preparazione prossima alla visita, Bruno Ferrero e Anna Peiretti offrono il loro contributo con La Sindone raccontata ai bambini (Elledici, pp. 16, € 1,80). Per venire agli studi scientifici, Barbara Frale, ricercatrice dell'Archivio segreto Vaticano, è autrice di La Sindone di Gesù Nazareno (Il Mulino, pp. 375, € 28), dove riferisce dei suoi studi sulle tracce di scrittura in greco, latino e aramaico trovate recentemente sul Telo. Un'interessante raccolta di contributi a cura di Giuseppe Ghiberti è Sindone. Vangelo, storia, scienza (Elledici, pp. 296 € 16), testi che spaziano dalla spiritualità alla storia fino alla scienza. Per chi ama la dimensione spirituale lo stesso Ghiberti propone: Davanti alla Sindone (San Paolo, pp. 90, € 7). A un altro telo, il Volto Santo venerato da secoli a Manoppello (Pescara), è dedicato invece L'enigma del Volto di Gesù di Saverio Gaeta: nel raccontarne le vicissitudini, egli tratta dei sorprendenti risultati scientifici e soprattutto della sua perfetta sovrapposibilità alla Sindone. □*



F. TARDITO/L'ESPRESSO

zona chiamata Oltreponte, un quartiere di immigrati e di operai. Rimanemmo in coda due ore se non addirittura tre. Tanta attesa, nessuna spiegazione. Dall'ostensione del 1998 non è più così».

La nostra fede non si fonda sulla Sindone, bensì sul Vangelo e sui testimoni diretti, cioè sugli apostoli, che hanno annunciato Gesù Cristo crocifisso e risorto, il Salvatore», precisa il cardinale Poletto. «Aggiungo però che la Sindone aiuta la fede. Quell'immagine, misteriosa per la scienza e sfida per l'intelligenza, come l'ha definita Giovanni Paolo II, è un "racconto" della passione di Cristo. Il corpo e il volto dell'uomo della Sindone riportano, con impressionante chiarezza, i segni delle stesse identiche torture cui fu sottoposto Gesù: l'uomo avvolto da quel lenzuolo, infatti, fu flagellato, coronato di spine, crocifisso e colpito con una punta acuminata al costato. Davvero la Sindone è specchio del Vangelo, come ha ricordato Papa Wojtyła in visita a Torino, il 24 maggio 1998». Impossibile eludere la domanda: è proprio quello il telo che avvolse Gesù deposto dalla croce? «L'ho ribadito anche nel messaggio scritto in vista della Pasqua di quest'anno: lasciamo agli scienziati e agli storici seri, non ai prevenuti in partenza, il compito di valutare e risolvere la questione relativa all'autenticità della Sindone. A noi basta sapere che quanti l'hanno studiata a lungo, e con criteri scientifici oggettivi, finora non sono riusciti a spiegare come si sia formata quell'immagine, concludendo che non

è certamente un manufatto».

«Ripeto: l'ostensione è un evento di natura prettamente spirituale», puntualizza il cardinale Poletto. «Quel volto indica a tutti la stretta relazione tra la passione del Signore e le sofferenze umane, passate e presenti. La Sindone ricorda all'uomo moderno il dramma di tanti fratelli e lo invita a interrogarsi sul mistero del dolore, per approfondirne le cause senza cadere nella disperazione e nel nichilismo. Solo la croce salvifica di Gesù getta un fascio di luce sull'oscurità misteriosa delle sofferenze di fronte alle quali restiamo muti, disorientati. Penso agli ammalati e ai moribondi, ai poveri che abitano le nostre città, a coloro che hanno perso il lavoro o sono in cassa integrazione, alle famiglie lacerate e divise, alla fatica di molti immigrati onesti che non si sentono accolti e integrati, alla Chiesa perseguitata in molte parti del mondo».

«La Sindone, ricordava Giovanni Paolo II, è anche immagine del silenzio», conclude l'arcivescovo. «C'è il silenzio tragico dell'incomunicabilità, che ha nella morte la sua massima espressione, ma c'è pure il silenzio della fecondità, che è proprio di chi vuol raggiungere le radici della verità e della vita. La Sindone è commovente conferma del fatto che l'onnipotenza misericordiosa del nostro Dio non è fermata da nessuna forza del male. E ci ricorda che, risorgendo, Gesù ha superato per sé e per noi la barriera della morte. Questo grande evento è garanzia della nostra risurrezione».

Questa ostensione è stata segnata da una preparazione remota assai accurata. Dal-